

Oratorio estivo di Settembre 2025

FOM FONDAZIONE
ORATORI
MILANESI

SINCRONIZZATI CON IL CIELO

Carlo Acutis



Sincronizzati verso il cielo

Introduzione

Proposta di settimana di animazione estiva in preparazione alla canonizzazione di Carlo Acutis.

Un percorso a tappe per preparare il giorno della canonizzazione



Quando uno viene proclamato santo, diventa un esempio per tutti, in particolare per coloro che lo possono imitare perché c'è qualcosa in comune che li unisce.

In questa settimana possiamo scoprire che abbiamo tantissime cose in comune con Carlo Acutis, perché era un ragazzo che ha saputo diventare santo negli anni in cui frequentava la scuola elementare, la scuola media, fino al primo anno delle superiori. Era un ragazzo dell'età di chi oggi frequenta l'oratorio. E in più era un ragazzo del nostro millennio. Allora, per cogliere il meglio dalla vita di Carlo per la propria vita e la propria "originalità" occorre "sincronizzarsi con il Cielo". Già perché i santi non vanno solo imitati, non sono delle semplici "immagini" da mettere da qualche parte, ma grazie alla forza dello Spirito Santo che li fa vivere in eterno, possono diventare nostri amici, possiamo dialogare direttamente con loro o chiedere a Dio nostro Padre che grazie alla loro preghiera noi possiamo compiere tutto ciò che Lui vuole, per la nostra felicità e una santità che sia "la nostra"!

Sincronizzati con il Cielo è dunque un'esperienza da fare sempre, sull'esempio di Carlo e con Carlo, come amico e compagno di avventura per la vita.

Perché può essere di esempio? Proprio perché Carlo ha vissuto ogni giorno connesso con Dio, come se il Cielo fosse il suo punto di riferimento costante, la fonte di senso, gioia e orientamento per tutte le sue giornate. Essere "sincronizzati con il Cielo" significa scegliere di camminare sulla stessa lunghezza d'onda di Gesù, riconoscendo che la vita quotidiana può essere abitata dalla presenza di Dio, davvero, ogni giorno.

Sarà importante indicare il **7 settembre** come l'obiettivo da tenere a mente, la data in cui Carlo Acutis sarà proclamato santo a Roma, in Piazza San Pietro da papa Leone XIV. Come vivrà l'oratorio quella data? Che cosa prevede di fare? Una festa? Una celebrazione particolare? Una messa animata con gesti, preghiere e canti imparati in questa settimana? Addirittura, un pellegrinaggio di 24 ore (o 48 ore) a Roma per partecipare alla canonizzazione? Facciamo in modo che questa settimana sia anche un percorso a tappe per preparare il giorno della canonizzazione in modo speciale, a casa, in famiglia, in oratorio, nella comunità. Questa dell'Oratorio di settembre sia davvero un'occasione imperdibile per prepararsi a una grande festa!



6-7 settembre 2025
Canonizzazione di Carlo Acutis
e Pier Giorgio Frassati



Il conto alla rovescia è iniziato: **il 7 settembre saremo a Roma per la canonizzazione di Carlo Acutis!** Un ragazzo milanese sarà proclamato santo e tutta la nostra diocesi è chiamata a partecipare a questo evento unico.

Non perdiamo l'occasione di esserci, insieme ai ragazzi e alle ragazze che avranno san Carlo Acutis come riferimento per *sincronizzarsi con il Cielo e connettersi con l'Infinito!*ù

È disponibile un pacchetto di viaggio (treno A/R in 24 ore) con Duomo Viaggi&Turismo e un **kit diocesano** con sciarpa, braccialetti e preghiere, **da prenotare entro il 4 agosto**.

Andare a Roma richiede impegno, ma vale la pena organizzarsi per partecipare a un momento che segnerà la storia.

Il 7 settembre faremo festa in tutta la diocesi e in piazza San Pietro a Roma urleremo di gioia!

Per i preadolescenti, l'inizio dell'anno sarà affidato alla **Giornata speciale "Santi con Carlo"**, prevista **per il 10 e 11 ottobre** (*questi testi, materiali, suggerimenti possono essere utili per prepararla*). **Domenica 12 ottobre** celebreremo il talento originale della santità di Carlo con un'animazione speciale che possiamo già iniziare a programmare.

E **per tutta la diocesi, lunedì 13 ottobre alle 21 in Duomo**, vivremo la S. Messa di ringraziamento per la canonizzazione, presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini.

Finalmente, celebreremo san Carlo Acutis!

Sincronizzati con il Cielo



GIORNO 1 Originalità

«Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie».

GIORNO 2 Cuore

«La vita è un dono perché finché siamo su questo pianeta possiamo aumentare il nostro livello di carità».

GIORNO 3 Partecipazione

«Essere sempre unito a Gesù ecco il mio programma di vita».

GIORNO 4 Cielo

«L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo».

GIORNO 5 Santità

«La nostra Meta deve essere l'Infinito non il finito».

UN RAGAZZO
CHE FA LA
DIFFERENZA

UN RAGAZZO
DAL CUORE
GRANDE

UN RAGAZZO
CHE SA
METTERSI IN
GIOCO

UN RAGAZZO
CHE SA
PREGARE

UN RAGAZZO
CHE HA COME
META L'INFINITO

LA SCANSIONE DELLE GIORNATE

Ogni giornata di oratorio è caratterizzata da una parola, con un significato preciso legato alla figura di Carlo. La parola è accompagnata da una frase che spiega che ragazzo era Carlo. Inoltre ogni giorno siamo accompagnati da alcune frasi che ci ha lasciato!

Giorno 1

Originalità

Un ragazzo che fa la differenza

Carlo Acutis è santo perché ha saputo essere sé stesso, senza lasciarsi influenzare da nessuno. Ha scelto liberamente di seguire il Signore Gesù.

Non si è sentito costretto, ma si è lasciato affascinare dalla sua amicizia con il Signore. Ha capito che si può essere giovani, simpatici, amati... senza dover per forza imitare gli altri e far parte della massa. Si può scegliere di brillare per quello che si è davvero.

«Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie»

Missione Carlo – Amico e compagno di avventura per la vita

Livello 1: Il Segreto dell'Originale

Il primo giorno del racconto introduce i partecipanti in un viaggio a tappe alla scoperta della vita di Carlo Acutis, un ragazzo speciale che presto sarà proclamato santo. La scena si apre con il narratore che presenta l'inizio di un videogioco simbolico, *Missione Carlo*, fatto di cinque livelli, ciascuno legato a una parola chiave.

Carlo, nella sua cameretta, riflette su cosa voglia davvero fare della sua vita e comprende che non gli basta "fare" qualcosa, ma desidera profondamente "essere" qualcuno, vivere per uno scopo grande. Rifiuta l'omologazione e le mode del momento, desiderando piuttosto autenticità e coerenza con se stesso e con la propria fede. È convinto che ogni persona sia unica, originale, creata da Dio con un progetto speciale.

A sorpresa compare un personaggio misterioso che lo invita a proseguire in questo cammino come in un videogioco, per scoprire la sua missione e aiutare anche altri a fare lo stesso. Carlo ha così superato il primo livello, comprendendo che la vera forza sta nell'essere se stessi, con Dio al centro. Il narratore conclude invitando i bambini a ricordare la parola chiave del giorno: originalità.

Suggerimento

Per i Bambini: Pensare ad un'attività legata al disegno, con tecniche diversi, che magari richiami la Pop-Art, dove ognuno deve rappresentare se stesso, mettendo in evidenza le proprie caratteristiche.

Per i PreAdo: Far creare ad ogni ragazzo il proprio IDENTIKIT di Ragazzo Originale, rispondendo alla domanda – "Cosa mi distingue dagli altri?"

Per gli Ado(magari durante la verifica): Cartellone o cartoncino con domande di riflessione – "Cosa ti mette pressione e ti porta ad imitare gli altri?" E "Cosa ti rende unico ed inimitabile? Quali passioni e doni hai da mettere al servizio?"

Canto iniziale

Invito alla preghiera

G. Nel nome del Padre...

L. Signore, ci mettiamo alla tua presenza

T. Vogliamo sintonizzarci con te

L. Signore, ci mettiamo in ascolto

T. Perché sia tu a parlare.

Gesto di introduzione alla preghiera

Su un sottofondo musicale viene portato all'altare uno specchio, ogni ragazzo è unico così come è.

Canto alla parola di Dio

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo. (Mt 5, 13 – 16)

T. La Tua Parola ci rende simili a te, Signore.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Commento

Subito dopo aver elencato le beatitudini, Gesù dice alla folla che lo ascolta che sono luce e sale: luce per illuminare e sale per dare sapore. Ognuno di noi è luce e sale, perché abbiamo fatto un incontro.

L'incontro col Signore scalda il nostro cuore e ci spinge ad andare verso gli altri per illuminare la strada di chi ancora è nel buio e ridare colore a chi vede tutto grigio.

Ognuno con la sua fiamma, ognuno coi suoi talenti.

Tutti insieme portiamo nel mondo la luce di Gesù.

Chi vede le nostre opere buone potrà intravedere il volto del Padre e il suo amore che si riflette nei nostri piccoli gesti quotidiani.

Preghiera

*Signore Gesù,
aiutaci ad essere sale,
nei piccoli gesti quotidiani:
regalando un sorriso,
dicendo una parola buona.*

*Signore Gesù,
aiutaci ad essere luce,
testimoni del tuo amore
che vuole scaldare ogni cuore.
Amen.*

Impegno

Ricordati di salutare e di ringraziare.

Segno di croce o benedizione

Giorno 2

Cuore

Un ragazzo dal cuore grande

Carlo Acutis ha capito che l'amore è il centro della vita.

Ha imparato dal Vangelo l'amore per il prossimo e ha saputo viverlo nella quotidianità: esercitando il suo carattere, evitando il superfluo, condividendo ciò che aveva con i poveri e con i più piccoli, aiutando i compagni nei compiti e nei problemi informatici, dando consigli sinceri, organizzando la carità con gesti concreti – come consegnare sacchi a pelo ai senzatetto del quartiere – o facendo bene il suo servizio di aiuto-catechista con i ragazzi della Cresima in parrocchia.

«La vita è un dono perché finché siamo su questo pianeta possiamo aumentare il nostro livello di carità»

Missione Carlo – Amico e compagno di avventura per la vita

Livello 2: Il Potere del Cuore

Nel secondo giorno della *Missione Carlo*, il viaggio prosegue con il Livello 2. Il narratore accoglie i bambini e li invita a ricordare la parola chiave del giorno precedente, "originalità", per poter accedere a una nuova tappa della storia. Al centro di questo nuovo livello c'è il cuore, inteso come la fonte dell'energia interiore che dà luce e direzione alla vita. Carlo, con il suo zaino in spalla, cammina verso la chiesa e condivide quanto per lui sia fondamentale l'appuntamento quotidiano con la Messa. Non lo vive come un obbligo, ma come un incontro d'amore che riempie il cuore e lo orienta, una vera "autostrada verso il Cielo". Anche quando viene preso in giro dai compagni per questa sua scelta, Carlo non si lascia scoraggiare: sa da Chi trae la sua forza. In chiesa, la sua preghiera lo rende leggero, vero, forte. A confermare tutto questo torna il personaggio misterioso, che svela a Carlo il secondo segreto della santità: un cuore pieno d'amore per Gesù, libero dai giudizi e alimentato dall'Eucaristia. Il narratore conclude ricordando quanto fosse grande il cuore di Carlo: un cuore capace di amare, guardando al cielo con i piedi ben saldi sulla terra. La parola da custodire oggi è cuore, per continuare insieme la missione.

Suggerimento

Si può chiedere ai ragazzi di portare da casa un gioco che magari non usano mai, un vestito dimenticato nell'armadio e mai più utilizzato... fate una raccolta in oratorio e con gli Adolescenti dopo la verifica di fine giornata andate alla Caritas o fate un giro dai senzatetto per aiutare chi ne ha più bisogno, magari portando con voi dell'acqua o del tè fresco e un po' di pane.

Canto iniziale

Invito alla preghiera

G. Nel nome del Padre...

L. Signore, ci mettiamo alla tua presenza

T. Vogliamo sintonizzarci con te

L. Signore, ci mettiamo in ascolto

T. Perché sia tu a parlare.

Gesto di introduzione alla preghiera

Su un sottofondo musicale viene portato all'altare un grande cuore (di cartone o di feltro), il cuore di Carlo era pieno di Eucarestia.

Canto alla parola di Dio

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca. (Lc 10, 29 – 37)

T. La Tua Parola ci rende simili a te, Signore.

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti

sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Commento

Gesù ci rivela qualcosa del suo cuore e del suo sguardo su di noi. Gesù è il buon samaritano che non può passare oltre, con indifferenza, davanti a chi soffre. Si ferma, cura le ferite e dedica tutto il tempo necessario a questo sconosciuto che ha incontrato lungo la via.

Allo stesso modo noi siamo chiamati a sintonizzarci sulla stessa onda del suo cuore, con la sua compassione per ogni fratello e per ogni sorella che vive accanto a noi o che semplicemente incontriamo.

Come Carlo, anche noi siamo chiamati a non essere indifferenti, ma a mettere i nostri doni a servizio degli altri, nella semplicità e nella quotidianità.

Preghiera

Chiediamo a Maria, nostra madre, di aiutarci ad avere un cuore sempre più aperto agli altri: Ave Maria...

*Maria, nostro aiuto
Prega per noi*

Impegno

Allena il tuo sguardo e fatti vicino a chi è più solo

Segno di croce o benedizione

Giorno 3

Partecipazione

Un ragazzo che sa mettersi in gioco

Carlo Acutis non si tirava mai indietro davanti a una richiesta di aiuto.

Anzi, si faceva promotore di progetti, come il video sul volontariato realizzato con la sua classe in prima superiore. Sapeva mettere le sue passioni al servizio degli altri, come l'informatica e la realizzazione di siti web. Era curioso, faceva ricerche, voleva capire come funzionavano le cose.

Amava la natura, correva, giocava, stava con i suoi animali, specialmente ad Assisi. Era un amico sincero, che coinvolgeva chi restava ai margini.

Sapeva mettersi in gioco, era brillante, autoironico, allegro: un buon amico che sapeva anche scherzare.

«Essere sempre unito a Gesù ecco il mio programma di vita»

Missione Carlo – Amico e compagno di avventura per la vita

Livello 3: La Forza della Partecipazione

Nel terzo giorno della *Missione Carlo*, il cammino continua con il Livello 3. Dopo aver ricordato insieme la parola “cuore”, il narratore introduce una nuova tappa del viaggio, spiegando che un cuore pieno di luce non può restare fermo, ma deve agire, coinvolgersi, partecipare. Carlo appare nel cortile con i suoi amici, raccontando con entusiasmo come ogni giorno cerchi di fare almeno una cosa buona: piccoli gesti come aiutare, condividere o semplicemente far compagnia a chi si sente solo. Non rinuncia alle sue passioni, ama la tecnologia e decide di usarla per fare il bene, creando un sito per diffondere i miracoli eucaristici. Incontra poi un compagno timido e lo invita con delicatezza a giocare con loro, facendolo sentire accolto. La partecipazione, gli spiega il personaggio misterioso, non è solo “esserci”, ma scegliere di essere protagonisti del bene, con generosità e attenzione agli altri. Carlo lo comprende e si mette in gioco in ogni momento, con gioia e semplicità. Il narratore sottolinea che non faceva miracoli clamorosi, ma viveva ogni giorno con occhi aperti sul bisogno degli altri. È così che un ragazzo comune inizia a diventare santo. La parola chiave da custodire oggi è: partecipazione.

Suggerimento

Oggi cerca di fare un gioco dove tutti possano mettere in campo le loro qualità e divertirsi. Cerca di non escludere nessuno ma di far giocare tutti, anche quelli che magari a volte si siedono in disparte. Proponi un gioco collaborativo dove ognuno possa mettersi al servizio per far vincere la propria squadra.

Canto iniziale

Invito alla preghiera

G. Nel nome del Padre...

L. Signore, ci mettiamo alla tua presenza

T. Vogliamo sintonizzarci con te

L. Signore, ci mettiamo in ascolto

T. Perché sia tu a parlare.

Gesto di introduzione alla preghiera

Su un sottofondo musicale viene portato all'altare il simbolo di due mani aperte, Carlo non si è mai tirato indietro verso il bene.

Canto alla parola di Dio

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo. (Mt 25, 34 – 40)

T. La Tua Parola ci rende simili a te, Signore.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e

siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Commento

Alla fine del tempo, quando riguarderemo con gli occhi di Gesù la nostra vita, scopriremo che ogni gesto di bene, piccolo o grande, non è andato perduto. Sono tutti gesti di bene che hanno fatto bene e hanno generato bene.

Alla fine del tempo, la carità sarà ciò che resta. Mentre le ricchezze, il potere, la fama... andranno perdute, la carità rimarrà, sarà ricordata e avrà valore. L'amore che doniamo non va' perduto.

Non lasciamo cadere le occasioni di fare il bene. E non dimentichiamo che nel fratello a cui tendiamo la mano, si nasconde il volto del Signore.

Preghiera

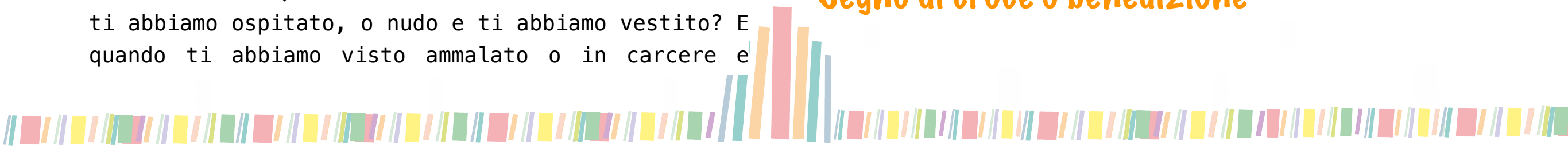
Preghiamo insieme e diciamo: **Aiutaci, Signore, a fare il bene.**

Quando ci è chiesto di costruire pace
Quando ci è chiesto di dire una parola buona
Quando ci è chiesto di perdonare
Quando ci è chiesto di chiedere perdono

Impegno

Gioca con tutti, anche con chi non ti è tanto simpatico

Segno di croce o benedizione



Giorno 4

Cielo

Un ragazzo che sa pregare

Una delle caratteristiche più sorprendenti di Carlo è che aveva Gesù come amico vero e compagno di viaggio.

Andava a pregare ogni giorno, non perché doveva, ma perché ne sentiva il bisogno.

Diceva che Gesù è come il sole: se gli stai vicino, ti scalda e ti illumina... ti "abbronza", ti rende simile a Lui.

Frequentava la Messa quotidiana, si confessava spesso, adorava in silenzio l'Eucaristia.

Più si avvicinava a Gesù, più si sentiva felice e in pace. La sua vita si trasformava, come quella di chi ha un sogno grande e ha già trovato la strada per raggiungerlo.

«L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo»

Missione Carlo – Amico e compagno di avventura per la vita

Livello 4: La Meta del Cielo

In questa quarta parte della *Missione Carlo* il Narratore introduce il Livello 4 chiedendo la parola chiave precedente, per poi porre la domanda sulla vera meta della vita.

Carlo spiega a Luca che la vera felicità si trova in Cielo, descrivendo la vita terrena come un "assaggio" o un "inizio" di ciò che li attende. Nonostante la sua salute cagionevole, Carlo non ha paura, ma sente una profonda pace, perché sa dove è diretto.

Il Personaggio Misterioso sottolinea che il cuore umano è grande e può essere riempito solo dal Cielo, affermando che Carlo sta portando il Cielo dentro di sé. La felicità del Cielo non dipende dalle cose materiali, ma da "Chi ami". Il Narratore conclude spiegando che Carlo ha compreso che la vita è una corsa verso la luce e che ogni buona azione lo avvicina alla felicità eterna. Anche nella malattia, Carlo non si lamentava perché il suo sguardo era rivolto verso l'alto. La parola chiave di questo livello è cielo.

Suggerimento

Pensate ad un percorso ad ostacoli dove i ragazzi dovranno affrontare diverse sfide prima di arrivare all'arrivo. Ad esempio: saltare portando un peso sulle spalle, risolvere un indovinello, incoraggiare un amico...

Prima di partire consegnate ad ogni bambino e ragazzo una stella e chiede loro di scrivere dentro un obiettivo concreto per il loro futuro.

Porteranno questa stella lungo tutto il percorso ad ostacoli e all'arrivo la attaccheranno ad un grande cartellone che caratterizza il cielo.

Potete poi riflettere con loro... nella vita ci sono tanti ostacoli. Chesi interpongono tra noi e l'obiettivo, ma con costanza si può arrivare alla meta.

Per gli Ado durante la verifica potreste porre questa domanda: "Cosa ti impedisce di volare verso il cielo e ti blocca a terra?".

Canto iniziale

Invito alla preghiera

G. Nel nome del Padre...

L. Signore, ci mettiamo alla tua presenza

T. Vogliamo sintonizzarci con te

L. Signore, ci mettiamo in ascolto

T. Perché sia tu a parlare.

Gesto di introduzione alla preghiera

Su un sottofondo musicale viene portato all'altare il cartellone con le stelle dove i ragazzi avranno scritto quale è la loro Meta.

Canto alla parola di Dio

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca. (Lc 11, 1 – 4)

T. La Tua Parola ci rende simili a te, Signore.

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione».

Commento

I discepoli rimangono affascinati dalla preghiera di Gesù, capiscono che lì c'è qualcosa di importante, c'è un legame speciale con Dio e chiedono a Gesù di insegnare anche a loro questo modo di stare col Padre.

Gesù dice poche parole, ma che racchiudono tutto: Dio è un Padre buono che si prende cura dei suoi figli. Con questa sicurezza nel cuore possiamo rivolgerci fiduciosi a lui, sapendo che si prenderà cura di noi.

Carlo sentiva forte la presenza del Signore, specialmente nell'Eucarestia, presenza viva. Proprio questa sicurezza lo faceva vivere nella pace, sicuro che il Signore era con lui.

Sull'esempio di Carlo, curiamo la nostra relazione col Signore, non serve molto, bastano poche parole, quelle che Gesù ci ha insegnato.

Preghiera

Preghiamo con le parole di Gesù: **Padre nostro**

Impegno

Lungo la giornata trova qualche minuto per passare in chiesa/cappella a salutare Gesù. Non devi fare grandi cose, entra e fermati un attimo davanti a lui, se c'è qualcosa che ti rattrista affidala, se c'è qualcosa di bello ringrazia. E poi torna a giocare.

Segno di croce o benedizione

Giorno 5

Santità

Un ragazzo che ha come meta l'infinito

Alla fine, Carlo Acutis ci insegna ad alzare lo sguardo, a non accontentarci di vivere in piccolo, dentro confini stretti. Lui ha sognato in grande, ha avuto fede nel Cielo, ha sperato di vivere per sempre con il Signore, e ora ci guarda da Lassù. La sua vita ci dice che anche noi possiamo essere santi, se lasciamo che Gesù ci ami, ci accompagni e ci trasformi con il suo Spirito. Santi con Carlo, sintonizzati con il Cielo. Perché se conosci la meta, impari a camminare, anzi a correre, nella direzione giusta.

«La nostra Meta deve essere l'Infinito non il finito».

Missione Carlo – Amico e compagno di avventura per la vita

Livello 5: Il Cammino della Santità

Questo quinto e ultimo livello della *Missione Carlo* parte con il Narratore che introduce la "Santità" come il segreto più grande, una parola che può abitare anche il cuore di un bambino.

Carlo spiega a Luca che la santità non è per pochi eletti o persone perfette, ma è una strada che tutti possono percorrere amando Dio e gli altri nelle cose semplici di ogni giorno. Ammette di stancarsi, ma persevera cercando di essere la migliore versione di sé stesso, anche nei momenti difficili.

Anche quando si sta male, Carlo afferma che la santità significa "alzare lo sguardo" e "non perdere mai la direzione".

Il Personaggio Misterioso ribadisce che la santità è un cammino continuo fatto di passi, scelte e amore, in cui si cade, ci si rialza e si ama. Carlo poi si rivolge direttamente ai bambini, dicendo che la santità è anche la loro missione, ogni volta che scelgono il bene, amano con tutto il cuore e non mollano. Conclude che la santità è una corsa bellissima dove, anche se si cade, ci si rialza, e se si conosce la meta, si impara a correre nella direzione giusta. Il Narratore chiude dicendo che la *Missione Carlo* è completata, ma la vera avventura, la santità, inizia per ognuno dei presenti.

Suggerimento

Potreste creare insieme ai ragazzi un mosaico colorato, dove ogni tassello rappresenta le piccole azioni e scelte di bene quotidiane, che tutte assieme formano un'opera bellissima che è la nostra santità.

Su qualche tassello magari possono anche scrivere delle lettere, che messe vicine formano alcuni gesti concreti di bene, ad esempio: Un sorriso a chi è triste, Aiutare un amico in difficoltà, Essere sincero, Ringraziare i genitori, Perdonare chi mi ha fatto un dispetto, Non lamentarmi anche se sono stanco.

Per gli Ado, nella verifica finale potreste chiedere "quale desiderio hanno nel cuore?" e infine lasciare loro un messaggio per raggiungere la santità.

Canto iniziale

Invito alla preghiera

G. Nel nome del Padre...

L. Signore, ci mettiamo alla tua presenza

T. Vogliamo sintonizzarci con te

L. Signore, ci mettiamo in ascolto

T. Perché sia tu a parlare.

Gesto di introduzione alla preghiera

Su un sottofondo musicale viene portato all'altare una candela accesa.

Canto alla parola di Dio

L. Ascoltiamo la lettera agli Ebrei. (Eb 12, 1 – 2)

T. La Tua Parola ci rende simili a te, Signore.

Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio.

Commento

La lettera agli Ebrei ci esorta a continuare il cammino, anche quando siamo stanchi, anche quando siamo nelle difficoltà, perché siamo sempre accompagnati da una grande moltitudine di

testimoni: i santi, i beati, ma anche i nostri cari che vivono già nel paradiso.

Non siamo soli, ci accompagnano i nostri fratelli in terra e quelli in cielo.

Carlo aveva ben presente che la nostra meta è il Cielo, che il Signore ci attende e ci accompagna ogni giorno nel nostro vivere quotidiano. E sapeva bene che tanti santi ci sorreggono nel cammino e pregano per noi.

Ora anche Carlo fa parte di questa grande moltitudine e a lui possiamo rivolgerci perché ci aiuti a camminare verso la santità, la gioia piena che il Signore ha preparato per noi.

Preghiera

Ci affidiamo alla moltitudine di testimoni, ai tanti santi che accompagnano il nostro cammino.

Gloria al Padre...

Beato Carlo Acutis, **prega per noi.**

(Santo a cui è intitolato l'Oratorio) prega per noi.

Si possono aggiungere santi particolarmente cari alla realtà locale o legati alla santità giovanile.

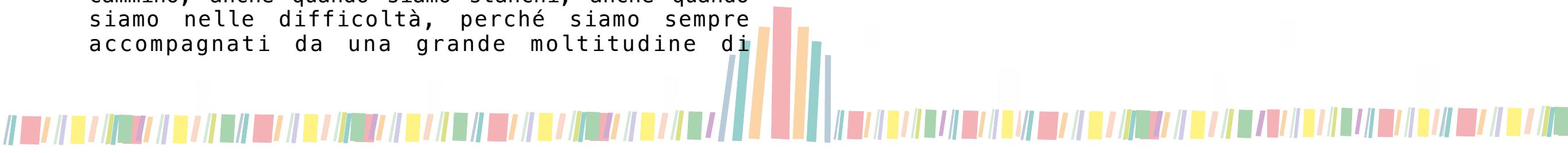
Sant' Ambrogio, **prega per noi.**

Santi tutti, **pregate per noi.**

Impegno

Pensa a un desiderio profondo che hai nel cuore e domenica 7, giorno in cui Carlo verrà canonizzato, affidalo a lui perché ti aiuti a realizzarlo.

Segno di croce o benedizione



Gioco con Carlo Acutis



PAROLA **GIOCO** **SPIEGAZIONE**

Originalità

Trova le differenze → confrontare due immagini (possibilmente, vista la generazione di Carlo, raffigurati oggetti tipici della generazione Millennial: Gameboy, Tamagotchi...) simili e individuare tutti i piccoli cambiamenti tra di esse. Allena l'osservazione e l'attenzione ai dettagli.

L'invito di Carlo è quello di non essere fotocopie ma originali. Nel gioco bisognerà identificare le differenze che rendono originali le due immagini proposte.

Cuore

Percorso ad ostacoli caritativo → nel minor tempo possibile, ogni membro della squadra deve portare da una parte all'altra del percorso ad ostacoli gli oggetti (tipo: alimenti, biancheria, saponi, lenzuola, libri, ...) che servono per aiutare i più poveri.

Così come Carlo si è impegnato in gesti di carità, anche noi ci impegniamo a "trasportare" quanto di necessario per aiutare le persone più povere.

GIOCO A STAND

Il Gioco su Carlo Acutis si struttura come un gioco a stand, che permetteranno a bambini e ragazzi di conoscere la figura del Beato. A ogni stand superato, riceveranno un pezzo di tetris che, una volta completato, comporrà la frase "la nostra Meta deve essere l'infinito".

Partecipazione

Nello stand i ragazzi trovano uno zaino e una serie di oggetti. Il loro obiettivo è capire, a tentativi, quanti e quali oggetti devono essere inseriti nello zaino. L'animatore a carico dello stand può facilitarli dicendo loro se la quantità di oggetti inserita è maggiore o minore di quella corretta, o quanti oggetti corretti sono stati inseriti.

Per partecipare attivamente a qualcosa di bello dobbiamo avere con noi ciò che è essenziale, niente di più e niente di meno. Ma cosa è davvero essenziale? Carlo ce lo insegna: occhi che brillano di Fede, voce di speranza per diffondere il Vangelo e, perché no? Qualche idea innovativa per raggiungere tutti.

Cielo

I ragazzi troveranno un cartellone con un labirinto. Il loro scopo è tracciare il percorso dall'entrata all'uscita con un pennarello, ma non sarà così facile: il pennarello deve essere sorretto da più persone tramite dei fili a esso legati; inoltre, il pennarello è posizionato al centro di un cartone con un buco quadrato nel mezzo, anch'esso sorretto da dei fili. Il cartone, quindi, che deve essere spostato lungo il percorso insieme al pennarello, ostruisce in parte la vista del giusto percorso. È concesso di avere una copia più piccola in modo che un membro della squadra possa dare delle indicazioni.

Come facciamo a puntare in Alto se, spesso, le difficoltà della vita sembrano tirarci verso il basso od oscurare la visuale? Come facciamo a non avere paura di perderci? Carlo vedeva l'Eucaristia come la sua "autostrada per il Cielo"! Alla fine, è proprio con Dio e con chi abbiamo intorno che possiamo cooperare per fare grandi cose.

Tecnologia

Viene fornita una lista di messaggi scritti con le emoji (modi di dire, titoli di film, titoli di canzoni, episodi del Vangelo, ...). Nel tempo stabilito bisognerà indovinare più messaggi possibile.

Carlo Acutis è ricordato come il beato-santo della tecnologia, che ha usato come strumento di evangelizzazione e per capire il vero significato delle cose (come bisogna fare nel gioco a stand).

Santità

L'ultimo stand è svolto in contemporanea da tutte le squadre. L'obiettivo è mettere insieme i pezzi di tetris: solo mettendo insieme i "pezzi" del tetris collezionati durante il gioco si può raggiungere la santità, che non è vita perfetta ma essere la versione migliore di sé stessi in un continuo camminare.

GIOCO A STAND

Sincronizzati con il Cielo



ESEMPIO GRAFICO DEL TETRIS

L	A		N	O	S	T	R	A		M	E
T	A		D	E	V	E		E	S	S	E
R	E		L'	I	N	F	I	N	I	T	O

Cantando con Carlo Acutis



LA VIA PER IL CIELO

PROPOSTA DI CANTO

Nicolò Cermenati, Emanuele Porro, Alessandro Motti, Francesca Crippa, Daniele Villa

Come lui ogni giorno sono qui davanti a Te
per scoprire quel che c'è dentro il mio
cuore.

Ho imparato che il segreto è nel pane che hai
spezzato,
è questa l'autostrada verso il Cielo.

*Seguo Te col tuo amore che mi spinge più
lontano.*

La tua voce che mi guida indica il cammino.

Sei Tu la via per il Cielo!

Con Te al mio fianco paura non ho!

Sei Tu la via per il Cielo!

**E scopro la luce che è dentro di me, (e) che
è dentro di te.**

Come lui ogni giorno sono qui davanti a Te,
per scoprire come essere felice.

Ho capito che la vita ci è donata per amare,
è per questo che nasciamo originali.

Prechorus + Chorus

Come lui ogni giorno vedo che accanto a me
c'è un amico che ha bisogno del mio aiuto.
Ho imparato che la fede è portare il tuo
amore
nel cuore di chi è solo e senza luce.

Prechorus + Chorus (no intro)

Non perder tempo, sii luce nel mondo

per annunciare la gioia che è in te

Ora lo sai: tocca a te! Sì, tocca a te!

Sei Tu la via per il Cielo!

Con Te al mio fianco paura non ho!

Sei Tu la via per il Cielo!

**E scopro la luce che è dentro di me, (e) che
è dentro di te. (x3)**

